

1565: scambio di terreni in Cesano tra gli Arese e i Porro

Nel mese di settembre del 1565 l'agrimensore saronnese Bernardino Mantegazza, che nove anni prima aveva misurato per Bartolomeo Arese senior (1508-1562) una pezza di brughiera nelle Groane cesanesi¹, fu chiamato di nuovo a Cesano, questa volta dagli eredi del suddetto sig. Bartolomeo, ovvero i fratelli Arese², per effettuare la misura di alcuni beni che si sarebbero dovuti scambiare tra loro i suddetti fratelli Arese con il sig. Marco Antonio Porro e i suoi fratelli³, i quali sappiamo da altri documenti coevi erano tra i maggiori possidenti in Cesano e risiedevano sul lato meridionale della pubblica piazza (il Pasquè)⁴. L'estensione complessiva dei terreni oggetto di scambio fra le due nobili famiglie era di 9 pertiche 4 tavole 9 piedi 2 onces, pari a circa 6020,5 mq⁵. Nello specifico gli Arese davano ai Porro per prima cosa un piccolo fondo di poco più di tre tavole di superficie inserito nella località detta il "zosso", cioè il "chioso", lavorato da un certo Langevò⁶. Il "chioso" coincideva con quella zona a ridosso dell'abitato cesanese a sud del Pasquè che va dal torrente Seveso fino all'odierno Parco Arese, facente perno sull'attuale via Cozzi. Tale antico toponimo lombardo starebbe ad indicare un'area "chiusa", cintata, magari con muri o palizzate, spesso usata come giardino, ortaglie e frutteto. Il secondo appezzamento era ubicato "*de forra del la zesa a Canto al Seveso*", che si potrebbe interpretare come "scesa", ovvero scarpata/dosso (anche col significato di siepe), pertanto si tratterebbe del lungo tratto in sponda sinistra del torrente sempre nei pressi della località del "chioso"⁷. Infine, veniva ceduta una piccola parte del giardino annesso alle loro case, dove erano stati piantati degli alberi da frutto, seguendo il muro di cinta fino alla "zesia", che qui credo sia corretto interpretare senza alcun dubbio come "scesa": è ragionevole pensare quindi che questo lembo di terra fosse ubicato anch'esso nella zona del "chioso".

In cambio i Porro consegnavano un campo anch'esso detto "zose", ossia sempre presso il "chioso" suddetto, nei pressi della "*torzera de li detti eredi*" Arese, vale a dire il locale rustico dove vi era il torchio⁸, nonché una porzione del giardino già dato a suo tempo in uso ai medesimi Arese. Probabilmente si tratta delle pertinenze dalla casa acquistata nel 1543 da Bartolomeo Arese senior (1508-1562), poi passata a suo figlio Gerolamo (1545-1597 circa), prima però appartenuta agli stessi Porro⁹, la quale attualmente coincide con il bel cortile di villa Melzi d'Eril Carpegna. La misura venne fatta alla presenza del fattore dei fratelli Arese, tale mastro Jacobo, e del sig. Marco Antonio Porro in persona.

Il documento si conserva in originale, contenuto in una camicia tardo secentesca, nell'Archivio Palazzo Arese Jacini – Fondo Stabili in Cesano – Acquisti da 1457 a 1599. Sebbene la forma lessicale usata dal Mantegazza sia un po' dialettale e sgrammatica, la bella grafia ordinata in penna nera e rossa tipicamente cinquecentesca è davvero di facile lettura.

¹ Si legga la scheda: "1565: Badino Mantegazza misura di un pezzo di brughiera del signor Bartolomeo Arese", inserita nella sezione "Ricerche" di questo sito web.

² Bartolomeo Arese senior ebbe numerosi figli da Caterina Fossani, sua moglie. Questi citati nel 1565 è probabile che fossero quelli di maggiore età, ovvero Cesare, Marco Antonio e Benedetto, senza però escludere anche quelli minori, Francesco, Gerolamo, Raffaele e Giovanni Battista.

³ I Porro erano una delle antiche famiglie aristocratiche della Valle del Seveso. Questo ramo della famiglia dimorava in Cesano. I fratelli di Marco Antonio Porro erano Giovanni Battista e Giovanni Pietro. Come risulta dagli "*stati delle anime*" della parrocchia di Cesano, nel 1573 Marco Antonio era già morto la proprietà dei suoi beni passata ai suoi fratelli. Per approfondimenti si legga l'articolo: "*La Parrocchia di Santo Stefano Protomartire di Cesano Maderno al tempo di San Carlo*" – L. Ravagnati – in "Quaderni di Palazzo Arese Borromeo" N. 1 maggio 2014.

⁴ Non è ben chiaro dai documenti cinquecenteschi individuare l'ubicazione esatta della casa da nobile dei Porro. E' assai probabile che fosse ubicata nel luogo dell'antico cortile, oggi non più presente, che sorgeva al posto dall'attuale parte nuova del municipio di Cesano Maderno. E' probabile che anche i sedimi preesistenti all'ala sud dell'odierno Palazzo Arese Jacini fossero in precedenza dei Porro. Insomma in origine, prima dell'inarrestabile espansione areseiana a Cesano tra '500 e '600, tutta la parte di mezzogiorno del Pasquè era possedimento dei Porro. Vedasi nota n. 3.

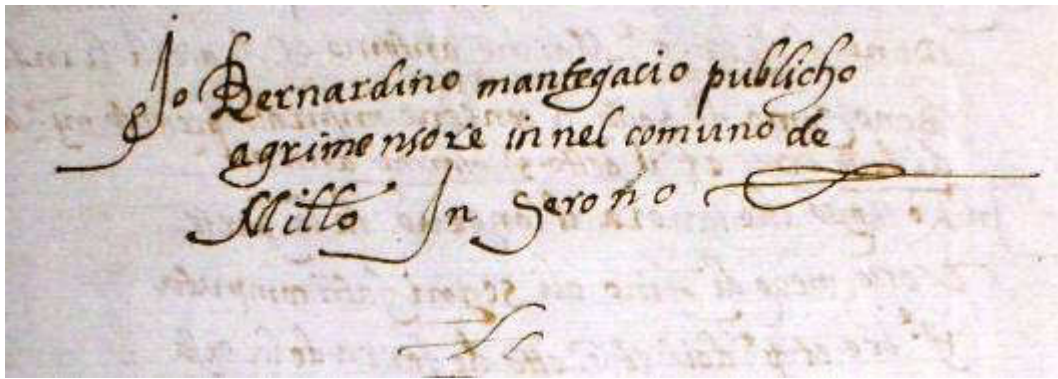
⁵ La pertica milanese si divide in: 24 tavole, la tavola in 12 piedi, il piede in 12 onces. Fonte www.verbanensia.org sezione "metrologica".

⁶ Forse Pietro Antonio Langerio (Langè o Lavigeri) pigionante del sig. Francesco Arese nel 1578. Vedasi nota n.3.

⁷ Il termine "zesia" si potrebbe però anche interpretare come chiesa, cioè, in questo caso, l'antica parrocchiale di santo Stefano. Se così fosse l'appezzamento in questione corrisponderebbe con la lingua di terra in sponda destra del torrente, dal ponte fino all'attuale sedime della nuova chiesa e casa parrocchiale. Si ricorda che in affaccio sulla sponda opposta del torrente vi erano pertanto i cortili del Monastero di Sant'Agostino di Porta Nuova di Milano, ovvero l'antico "castrum" medievale di Cesano.

⁸ Il locale della "*torzera*" esiste tuttora al piano terra nell'angolo sud-est di casa Melzi d'Eril Carpegna. E' un ampio locale con una possente colonna di granito al centro e soffitto ligneo rustico. Purtroppo il torchio non esiste più.

⁹ Vedasi nota n. 4.



Firma dell'agrimensore Bernardino Mantegazza



La sponda del torrente Seveso della località un tempo detta il "Chioso", come appare oggi.
Poco è cambiato dal XVI secolo

Camicia tardo seicentesca

N°4

1565. 27. 7bre

Misura fatta da Bernardino Mantegazza agrimensore publico di Milano d'alcuni beni situati nel luogo, e territorio di Cesano per un cambio da farsi trà il Sig. Bartolomeo Arese, e li Sig.ri Marcantonio, e fratelli Porri, e come da essa sottoscritta

Documento originale

RECTO:

1565 adi 27 de 7ebre in cisano

Misura fatta per una cambie in tra li eredi dil S.^r Bartolameo Aresso et il S.^r marchio antonio et fratelli di porro il quale Cambio giaso in nel taratorio del detto Cisano plebi de Sevese in nel duchato de Mill[an]o in prima li detti eredi Dano al detto S.^r Marchio antonio et fratelli li infraschiti: Beno Como di sotto si contene misurato presento m.^o Jacobo fattore di dette eredi et il detto S.^r marchio antonio

In lo zosso che lavora il langevò: de la parte verso mezo di fino ali segni fatti computa tavole tre et pedi doij et once otto de forra del la zesa a Canto al Seveso pertiche otto et tavole otto et pedi quatro et once doij
P 8 t 8 p 4 o 6

E Più in lo zardino ale Casse de li detti fratelli per drita linia de li soi murro de li detti casse de verso mattina andando dal detto murro verso mezo di dre ali de frutti piantate fino ala zesia com apare ali segni fatti pertiche _ et tavole vinte et pedi cinque
P _ t 20 p 5 o _

Che sono tutto in soma pertiche nove et tavole quattro et pedi nove et once doij P 9 t 4 p 9 o 2

Et il detto S.^r Marchio antonio et fratelli dano ali detti eredi per scontro de li infraschiti bene in prima lo Campo dito di zose a Canto ala torzera de li detti eredi como apare ali segni fatti pertiche cinque et tavole deci nove et pedi sese et once doij
P 5 t 19 p 6 o 2

E più in lo zardino de li detti eredi dicono Li ano dato per il tempo passato P 3 t 9 p 3 o _

Che sono tuto in soma pertiche nove tavole quatro et pede nove et once doij P 9 t 4 p 9 o 2 per cescuduna parte

Io Bernardino mantegagio publico
agrimensore in nel comuno de
Mill[an]o In Serono

VERSO:

Misura per il canbio tra S.ri Aresi e Porri nel luoco di Cesano

n 34

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2015)